

Testi delle poesie del podcast
"Il poeta e il mondo"
e
sitografia

01 - Mattoni di un percorso tra poetica e poesia

I poeti di sette anni
di Arthur Rimbaud

(..) E come assaporava le cose tenebrose;
quando nella stanza nuda dalle persiane chiuse,
Alta e azzurra, corrosa d'aspra umidità,
Leggeva il suo romanzo sempre rimeditato,
Pieno di cieli d'ocra, e di foreste annegate
Fiori di carne schiusi ai boschi siderali,
vertigini, crolli, sconfitte e pietà!
- Mentre iniziava il rumore laggiù nel quartiere,
solo su pezzi di tela
Grezza, lui sentiva con violenza la vela!

L'albatro
di Charles Baudelaire

Spesso, per divertirsi, gli uomini d'equipaggio
Catturano degli albatro, grandi uccelli del mare,
Che seguono, indolenti compagni di viaggio,
La nave che scivola sugli abissi amari.

Non appena li hanno deposti sopra il ponte
questi re dell'azzurro inetti e vergognosi
abbandonano miseramente le grandi ali bianche
come remi che strisciano inerti ai loro fianchi.

Quel viaggiatore alato com'è squallido e goffo!
Lui, poco fa così bello, com'è comico e brutto!
Uno gli stuzzica il becco con la pipa,
l'altro imita, zoppicando, l'infermo che volava!

Il Poeta è simile al principe delle nubi
che sfida la tempesta e si ride dell'arciere;
ma esiliato in terra, in mezzo agli sberleffi,
le sue ali di gigante gli impediscono di camminare.

02 - Chi è il poeta: l'idea di poesia in Pascoli, il fanciullino

Sitografia

La voce dell'enciclopedia online wikipedia che fornirà un quadro completo dell'autore e delle opere

http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Pascoli

Il sito ufficiale di Giovanni Pascoli che contiene tutte le raccolte del poeta.

<http://www.fondazionepascoli.it/>

Il testo completo de "Il fanciullino"

<http://www.fondazionepascoli.it/testi8.htm>

03 - Il poeta guarda il mondo: Pascoli la natura e il simbolo.

La mia sera
di Giovanni Pascoli

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiera.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace la sera!

Il lampo
di Giovanni Pascoli

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

04 Il mondo dentro il poeta: Pascoli e il nido

X agosto

di Giovanni Pascoli

(..) Ritornava una rondine al tetto
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono.

Ora là nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano,
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male

Il tuono

di Giovanni Pascoli

E nella notte nera come il nulla,
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

05 - Chi è il poeta? L'idea di poesia per D'Annunzio – La vita come opera d'arte

Ulisse
di Gabriele D'Annunzio

(..) E io tacqui in disparte e fui solo;
per sempre fui solo sul Mare.
E in me solo credetti.
Uomo, io non credetti ad altra
Virtù se non a quella
Inesorabile d'un cuore possente.

Sitografia

La voce dell'enciclopedia online wikipedia che fornirà un quadro completo dell'autore e delle opere

http://it.wikipedia.org/wiki/Gabriele_d'Annunzio

Un filmato molto chiaro che ripercorre le tappe della vita del poeta

<http://www.youtube.com/watch?v=56-7owXgcAc&NR=1>

Un filmato dove si ascolta la voce e si vede il volto di D'Annunzio

<http://www.youtube.com/watch?v=KTqMEFio2U&feature=related>

06 - Il mondo dentro il poeta – alla scoperta del panismo dannunziano

Le stirpi canore
di Gabriele D'Annunzio

I miei carmi son prole
delle foreste
altri dell'onde
altri delle arene
altri del Sole (..)

Le mie parole
sono profonde
come le radici
terrene,
altre serene
come i firmamenti,
fervide come le vene
degli adolescenti
ispide come i dumi;
confuse come i fumi
confusi (..)
pieghevoli come i salici
dello stagno,

Tenue come i teli
che fra due steli
tesse il ragno

La sera fiesolana
di Gabriele D'Annunzio

Fresche le mie parole ne la sera
ti sien come il fruscio che fan le foglie
del gelso nella man di chi le coglie
silenzioso e ancor s'attarda a l'opra lenta
su l'alta scala che s'annerà
contro il fusto che s'inargenta
con le sue rame spoglie
mentre la luna è prossima a le soglie
cerule e par che innanzi a sé distenda un velo
ove il nostro sogno si giace
e par che la campagna già si senta
da lei sommersa nel notturno gelo
e da lei beva la sperata pace
senza vederla.

Dolci le mie parole ne la sera
ti sien come la pioggia che bruiva

tepida e fuggitiva,
commiato lacrimoso de la primavera,
su i gelsi e su gli olmi e su le viti
e su i pini dai novelli rosei diti
che giocano con l'aura che si perde (..)

(..) E ti dirò per qual segreto
le colline su i limpidi orizzonti
s'incurvino come labbra che un divieto
chiuda, e perché la volontà di dire
le faccia belle
oltre ogni uman desire
e nel silenzio lor sempre novelle
consolatrici, sì che pare
che ogni sera l'anima le possa amare
d'amor più forte.

07 - Il poeta guarda il mondo: D'Annunzio e le città terribili

Le città terribili
di Gabriele D'Annunzio

(..) Gloria delle città
terribili, quando a vespro
s'arrestano le miriadi
possenti dei cavalli
che per tutto il giorno
fremettero nelle vaste
macchine mai stanchi,
e s'accendono i bianchi
globi come pendule lune
tra le attonite file
dei platani lung'h'esse
le case mostruose
dalle cento e cento occhiaie,
e i carri sulle rotaie
stridono carichi di scòria
umana scintillando
d'una luce piú bella
che la luce degli astri,
e ne' cieli rossastri
grandeggiano solitarie
le cupole e le torri!

Sonno delle città
terribili, quando dal fiume
accidioso (ove si stempra
tra la melma e il pattume
la polpa dei suicidi
fosforescente come
su i salsi lidi il viscidume
delle meduse morte)

sorgono le larve diffuse
della caligine tacente
con mille tentacoli molli
che sfiorano tutte le porte
e palpano i miseri e i folli,
il ladro e la venere vaga,
l'ebro dalla bocca amara
l'orfano dall'ossa contorte
assopiti sopra la fogna,
mentre s'amplia e s'arrossa
nei fumi la chiara finestra
del sapiente che indaga
e del poeta che sogna!

08 - Chi è il poeta? Giuseppe Ungaretti, la poesia e la vita

Il dolore
di Giuseppe Ungaretti

Ora potrò baciare solo in sogno
Le fiduciose mani...
E discorro, lavoro,
Sono appena mutato, temo, fumo...
Come si può ch'io regga a tanta notte?...

Mi porteranno gli anni
Chissà quali altri orrori,
Ma ti sentivo accanto,
M'avresti consolato...

Mai, non saprete mai come m'illumina
L'ombra che mi si pone a lato, timida,
Quando non spero più...

In cielo cerco il tuo felice volto,
Ed i miei occhi in me null'altro vedano
Quando anch'essi vorrà chiudere Iddio...

E t'amo, t'amo, ed è continuo schianto!...

Sitografia

La voce dell'enciclopedia online wikipedia che fornirà un quadro completo dell'autore e delle opere

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ungaretti>

Un bellissimo colloquio tra Ungaretti e alcuni studenti sulla vita e la poesia

<http://it.youtube.com/watch?v=gGiXTeLNY88>

Ungaretti legge "Sono una creatura" e rilascia qualche sua considerazione sul poeta e la poesia

http://it.youtube.com/watch?v=mFB1iR_54B8&feature=related

09- Il mondo dentro il poeta - Ungaretti e la personificazione

Sono una Creatura
di Giuseppe Ungaretti

Come questa pietra
del S. Michele
così fredda
così dura
così prosciugata
così refrattaria
così totalmente
disanimata

Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede

La morte
si sconta
vivendo

Allegria di naufragi
di Giuseppe Ungaretti

E subito riprende
il viaggio
come
dopo il naufragio
un superstite
lupo di mare

10 - Il poeta guarda il mondo: Ungaretti e la Grande Guerra

Soldati
di Giuseppe Ungaretti

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Veglia
di Giuseppe Ungaretti

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato

con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita